

## AEUIA

Nei codici del gregoriano intorno all'anno mille gli amanuensi, affaticati dal duro e assai terrestre lavoro, usavano frequentemente abbreviazioni per i vocaboli più ricorrenti.

Evidentemente Alleluja era uno di questi e veniva profanamente alleggerito delle consonanti, diventando AEUIA.

Mi è piaciuto questo approccio così quotidiano, umano, alle cose celesti.

Leggendo delle belle laude di Jacopone ho sentito quanto l'intensa religiosità di quest'uomo fosse qualcosa di profondamente umano, direi laico, e valido per tutti gli uomini.

Ecco che in questo testo di Jacopone, ho immaginato che il dolore della Madonna si trasformi nella tenerezza di un padre.

Il baritono - il padre - canta con molta asciuttezza sempre le stesse note, in una sorta di passacaglia; molto intensa, ma senza concessioni melismatiche e in questo senso molto poco allelujatica. La voce cerca invece una immediatezza, una secchezza dell'espressione, che si rifrange e si dilata nella compagine strumentale.